

Regione Veneto. Deliberazione G.R. 16 luglio 2004, n. 2156

Approvazione Protocollo di intesa fra le Prefetture- Uffici Territoriali del Governo, la Regione del Veneto, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per il coordinamento, il monitoraggio e la programmazione delle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati accolti in ambito regionale

L'Assessore alle Politiche Sociali, Antonio De Poli, riferisce quanto segue:

La presenza di minori stranieri non accompagnati ha avuto nel Veneto, in questi ultimi anni, uno sviluppo notevole, tanto da rappresentare, per i soggetti pubblici interessati e per il sistema regionale dei servizi per l'accoglienza dei minori una vera e propria emergenza, rilevata sia attraverso i dati della Banca Dati Minori, gestita dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, sia da una specifica rilevazione curata dalla Direzione Regionale per i Servizi Sociali sia attraverso le rendicontazioni annuali delle attività di carattere sociale da parte dei Comuni e delle UU.LL.SS.SS del Veneto.

Dalla Banca Dati minori, infatti, risulta che nel 1993 i minori stranieri rappresentavano il 5,6% dei minori accolti in strutture residenziali nel Veneto. Tale percentuale è passata al 13,3% nel 1998 e al 25,9% nel 2003. Di questi ultimi, il 55% circa è costituito da minori stranieri non accompagnati.

Nel 2003 i comuni hanno dichiarato di aver attivato a favore dei minori stranieri non accompagnati ben 298 progetti di inserimento in strutture residenziali.

L'art. 1, comma 2, del DPCM 535/99 definisce il minore straniero non accompagnato il "minorenne non avente cittadinanza italiana o d'altri stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova, per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o d'altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano".

Anche il minore straniero non accompagnato, in quanto minore, è titolare di tutti i diritti garantiti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata con legge 176/91. In particolare la Convenzione stabilisce che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto in conto, come considerazione preminente, "il superiore interesse del fanciullo". Anche ai minori stranieri non accompagnati si applicano quindi tutte le norme riguardanti i diritti dei minori: diritto alla protezione, all'istruzione, alla salute, alla partecipazione, ecc..

In attesa delle decisione in merito al rimpatrio assistito da parte del Comitato per i Minori Stranieri ai sensi dell'art. 33 comma 2 bis della legge 286/98, cui il minore deve essere segnalato, e in seguito, qualora non sussistano le condizioni per il rimpatrio assistito, al minore straniero non accompagnato deve essere assicurata, come per ogni minore, ai sensi della legge 184/83, così come

modificata dalla legge 149/01, l'accoglienza in un ambiente adeguato (ai sensi delle leggi regionali 55/82 – e successive modifiche - e del R.R. 8/84) e devono essere attivate tutte le azioni necessarie legate alla sua integrazione sociale.

Particolarmente rilevanti paiono gli aspetti culturali: i minori stranieri non accompagnati provengono infatti da culture nelle quali, per esempio, il concetto di famiglia, la visione del rapporto con gli adulti e con le istituzioni pubbliche assume significati (e pratiche) diversi da quello interiorizzato dai pari età cresciuti nella nostra cultura, e ciò ci pone di fronte non solo alla necessità di valorizzare l'opera della mediazione culturale, ma anche di qualificare gli operatori e di pensare a reperire e sostenere disponibilità e risorse (per esempio nell'opera di reperimento e di formazione dei tutori volontari o delle famiglie affidatarie) nelle comunità stesse degli stranieri operanti e integrati nel territorio regionale. Passando da una visione dell'immigrato/utente ad una visione dell'immigrato come cittadino attivo e risorsa viva nella comunità locale.

Alle problematiche generali legate alla gestione dei flussi migratori e alla integrazione socio culturale si coniugano la necessità di attivare i necessari percorsi di tutela del minore e le specificità di un fenomeno alle cui origini vi sono dinamiche motivazionali e migratorie specifiche.

Alla complessità intrinseca del fenomeno si sommano poi una molteplicità di competenze e di soggetti localmente coinvolti: le forze dell'ordine, la questura, presso la quale il minore viene accompagnato per l'accertamento dell'identità e la segnalazione, il Comitato per i Minori Stranieri, le strutture di accoglienza e l'ente locale, tenuto ad assolvere l'onere del pagamento della retta di ricovero, gli organi giudiziari minorili per tutti gli aspetti legati alla tutela del minore ed infine la Regione stessa, fortemente impegnata sia nell'ambito di una politica di sostegno dell'accoglienza del minore in famiglia affidataria o in strutture di piccole dimensioni, sia negli aspetti di vigilanza, in particolare attraverso l'attività dell'Ufficio Regionale di Pubblica Tutela dei minori.

L'Assessore alle Politiche Sociali precisa come sia suo impegno favorire un'accoglienza diffusa dei minori stranieri, e in particolare dei minori stranieri non accompagnati al fine di non creare "comunità ghetto", col rischio di ottenere, anche nel contesto territoriale nel quale sono collocate, forme di rifiuto ed ulteriore marginalità sociale.

Il relatore propone modalità di coordinamento e integrazione nelle azioni dei soggetti interessati che consentano di:

- approfondire gli aspetti legati alla conoscenza del fenomeno, per poterne avere una "rappresentazione certa", sia in ordine alle caratteristiche sociali, culturali ed economiche, sia in ordine alle procedure in essere da parte dei diversi soggetti istituzionali e poter proporre risposte adeguate ed efficaci in tutto il territorio regionale;
- promuovere la nascita e lo sviluppo di soluzioni legate alla pronta accoglienza del minore straniero non accompagnato, ottemperando all'esigenza di individuare la soluzione migliore in ordine all'obiettivo di integrarlo in un contesto il più possibile familiare e di normalità, privilegiando l'impegno socio educativo, e permettendo alle forze di pubblica sicurezza di collocare il minore straniero non accompagnato in tempi congrui.

Con DGR 4240/03 è stata affidata all'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza presso l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa una ricerca da attuarsi in ambito regionale sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati, con l'obiettivo di definire dimensioni e caratteristiche del fenomeno, conoscere quanto viene realizzato nel Veneto. Accanto a questa iniziativa, sempre promossa dall'Assessorato è in atto il progetto pilota sulla mediazione penale minorile approvato con DGR 3963/01, che nell'attuazione ha riscontrato nei minori stranieri non accompagnati gli adolescenti cui rivolgere prioritariamente l'intervento e vi sono ulteriori iniziative promosse in ambito regionale che vanno coordinate in termini sinergici.

Considerato quanto sopra il relatore propone l'approvazione di un Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo per il coordinamento, il monitoraggio e la programmazione delle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati accolti nell'ambito regionale del Veneto.

Le finalità del succitato Protocollo di Intesa (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) sono:

- promuovere e facilitare il coordinamento e lo sviluppo delle attività di ricerca sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e sulle modalità di intervento attivate in ambito regionale;
- realizzare l'integrazione operativa fra i diversi soggetti che intervengono in ambito regionale a favore del minore straniero non accompagnato;
- promuovere e sostenere la qualificazione del sistema regionale di accoglienza dei minori in ordine alle problematiche e alle specificità del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati;
- promuovere e sostenere la qualificazione degli operatori impegnati in ordine alle problematiche e alle specificità del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati;
- sviluppare modalità di intervento sia in ambito provinciale, che in ambito regionale, anche di carattere sperimentale, con particolare attenzione alla pronta accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, comunque rispettose della necessità di individuare la soluzione migliore in ordine all'obiettivo dell'integrazione in un contesto il più possibile familiare e di normalità.

Il protocollo avrà durata di un anno dalla data della firma.

Il Protocollo di Intesa viene proposto nella forma indicata nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento e potrà essere sottoscritto dalla Regione del Veneto, dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, dal Tribunale per i Minorenni e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

L'Assessore alle Politiche Sociali Antonio De Poli conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- udito il relatore, Assessore alle Politiche Sociali Antonio De Poli, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- vista la L. n. 184/83;
- vista la L. n. 176/91

- vista la L. n. 286/98
- visto il DPCM n. 535/99
- vista la L. n. 149/01;
- vista la L.R.n. 55/82;
- vista la L.R.n. 51/86;
- visto la L.R. n. 11/01, art. 133, comma 3;
- visto il Regolamento Regionale n. 8/84;
- vista la DGR n. 3963/01
- vista la DGR n. 4240/03;

d e l i b e r a

1. di approvare il Protocollo di Intesa (allegato A, parte integrante del presente provvedimento); fra le Prefetture- Uffici Territoriali del Governo, la Regione del Veneto, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per il coordinamento, il monitoraggio e la programmazione delle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati accolti in ambito regionale

Sottoposto a votazione, il provvedimento viene approvato con votazione unanime e palese.

Il Segretario Dott. Antonio Menetto

Il Presidente On. Dott. Giancarlo Galan